

## CHIESA • J'accuse di Francesco all'incontro con i volontari

# “Spese militari, uno scandalo”: l'urlo del Papa contro il riarmo

## I SOLDI A FUCILI E MISSILI PER IL 2% DEL PIL

**LA SCORSA** settimana la Camera ha dato la via libera al decreto che autorizza l'invio di armi in Ucraina e all'odg che impegna il governo ad aumentare fino al 2 per cento del Pil le spese militari (in modo analogo a quanto accaduto in altri Paesi Ue in questi giorni). Oggi il decreto e un odg analogo arriveranno in Commissione al Senato, in attesa del voto in Aula

» Francesco A. Grana

“Le spese per le armi sono uno scandalo”. Papa Francesco è stato chiaro ricevendo in udienza in Vaticano i membri dell'organizzazione di volontari “Ho avuto sete”. Parole in totale contrapposizione con quelle del cardinale Segretario di Stato, Pietro Parolin, che nei giorni precedenti ha affermato che “l'uso delle armi non è mai desiderabile in quanto comporta sempre un rischio molto alto di togliere la vita alle persone o di causare danni materiali”, ma aggiungendo che “il diritto a difendere la propria vita, il proprio popolo e la propria patria comporta talvolta anche il triste ricorso alle armi”. Bergoglio, invece, ha sconfes-

sato con estrema chiarezza questa posizione del vertice della Segreteria di Stato.

“Perché farci la guerra – si è domandato il Papa – per conflitti che dovremmo risolvere parlandoci da uomini? Perché non unire piuttosto le nostre forze e le nostre risorse per combattere insieme le vere battaglie di civiltà: la lotta contro la fame e contro la sete; la lotta contro le malattie e le epidemie; la lotta contro la povertà e le schiavitù di oggi. Perché? Certe scelte non sono neutrali: destinare gran parte della spesa alle armi, vuol dire toglierla ad altro, che significa continuare a toglierla ancora una volta a chi manca del necessario. E questo è uno scandalo: le spese per le armi”. E ancora: “Quanto si spende per le armi, terribile! Non so quale percentuale del Pil, non lo



Per la pace Papa Francesco FOTO ANSA

so, non mi viene la cifra esatta, ma un'alta percentuale. E si spende nelle armi per fare le guerre, non solo questa, che è gravissima, che stiamo vivendo adesso, e noi la sentiamo di più perché è più vicina, ma in Africa, in Medio Oriente, in Asia, le guerre, continue. Questo è grave”.

**FRANCESCO** ha aggiunto che “bisogna creare la coscienza che continuare a spendere in armi sporca l'anima, sporca il cuore, sporca l'umanità. A che serve impegnarci tutti insieme, solennemente, a livello internazionale, nelle campagne contro la povertà, contro la fame, contro il degrado del pianeta, se poi ricadiamo nel vecchio vizio della guerra, nella vecchia strategia della potenza degli armamenti, che riporta tutto e tutti all'indietro?”

Sempre una guerra ti riporta all'indietro, sempre. Camminiamo indietro. Si dovrà ricominciare un'altra volta”. Parole, quelle del Papa, in totale sintonia con l'arcivescovo Giovanni Ricchiuti, presidente nazionale di Pax Christi e vescovo di Altamura-Gravina-Acquaviva delle Fonti (vedi intervista sotto), che ha chiesto “il non coinvolgimento del nostro Paese nel conflitto né con armi e né con preparazione di uomini”. Per il presule “l'Italia non poteva mandare le armi all'Ucraina, perché l'articolo 11 della Costituzione è fin troppo chiaro. Lo è anche la legge 185/90, di cui don Tonino Bello fu uno dei suoi promotori, anche se il Consiglio dei ministri ha voluto sfruttare la possibilità che la legge prevede di una deroga, con l'assenso delle Camere”.

## L'INTERVISTA

**GIOVANNI RICCHIUTI** L'ARCIVESCOVO A CAPO DI “PAX CHRISTI”: “SECONDO ME BERGOGLIO ANDREBBE A KIEV”

# “Guerra ucraina, la Nato ha colpe gravi E il Parlamento non ascolta i pacifisti”

» Tommaso Rodano

L'arcivescovo Giovanni Ricchiuti, presidente di Pax Christi, il 3 marzo ha scritto un appello pubblico intitolato *Tacciano le armi*. “La condanna all'aggressione operata da Putin è totale. Ma non possiamo con questo dimenticare, o peggio ancora assolvere, la Nato (di cui l'Italia fa parte) dalle sue gravi responsabilità”.

**Monsignore, dopo quasi un mese di guerra è sempre convinto del valore del distinguo sulla Nato?**

Sono ancora del parere che una delle motivazioni per cui oggi Russia e Ucraina sono in questo conflitto drammatico e gravissimo, sia stata proprio l'ipotesi di allargare la Nato fino a Kiev. Penso che se oggi la Nato assicurasse di non avere alcuna volontà di andare a impiantare missili o basi in Ucraina, potrebbe contribuire fortemente a smorzare la tensione.

**Le sue riflessioni critiche sono spesso dedicate alle guerre dimenticate dall'Occidente.**

Nel mondo c'è già la “terza guerra mondiale a pezzi”, come la chiama Papa Francesco. La nostra miopia è una parte del problema e mi permetta di rimproverare anche la sua categoria, i giornalisti. Chi sta contando i milioni di vittime in Congo? Noto un certo pudore nello scrivere che le bombe

## IL MOVIMENTO CATTOLICO E IL DISARMO



**NATO** a Bisceglie, in Puglia, nel 1948, Giovanni Ricchiuti è arcivescovo e presidente del movimento cattolico Pax Christi in Italia. Nel 2013 è stato nominato vescovo di Altamura-Gravina-Acquaviva delle Fonti da Papa Francesco. È da anni impegnato nella sensibilizzazione sul disarmo nucleare e nel sostegno della pace. Si è detto contrario all'invio di armi in Ucraina



**La bandiera**  
Il simbolo della Nato, l'Alleanza fondata nel '49  
FOTO ANSA

dell'Arabia Saudita in Yemen sono anche italiane, fabbricate in Sulcis. Sull'Ucraina per fortuna c'è tanta informazione e questo porta a una splendida solidarietà. Ma perché non ci siamo commossi per i migranti africani? Qualcuno è riuscito a dire che quelli di oggi sono rifugiati veri e quelli di ieri erano falsi.

**Tra le guerre ignorate ha citato anche il Donbass.**  
Non si può non rammentare

che il fuoco di questo conflitto terribile covava sotto la cenere dal 2014. Non si può non ricordare che a Odessa i nazisti di Azov mandarono al rogo 50 manifestanti filorussi. In otto anni non è stato fatto nulla per leggere quegli eventi e incoraggiare altre strade.

**Lei è contrario all'invio di armi all'Ucraina, ma si può ignorare la richiesta**

**di aiuto di uno Stato aggredito?**

È un punto davvero dolente, ma chi crede nel Vangelo non può dimenticare le sue parole: “Rimetti la spada nel fodero, perché tutti quelli che mettono mano alla spada periranno di spada”. La Chiesa ha quasi del tutto abbandonato la prospettiva della cosiddetta “guerra giusta”. Sono tante e tali le condizioni perché un conflitto rientri in quella definizione, che per la dottrina cattolica praticamente non esiste una guerra accettabile. Io non ho una soluzione, ma un'idea: perché tutti i leader europei non prendono un aereo per Kiev per promuovere un tavolo di pace?

**Il Papa non potrebbe fare lo stesso?**

Perché no? Secondo me non appetterebbe un attimo a partire se insieme a lui ci fosse una “coalizione”, una interposizione di disarmati.

**Il Pontefice ha detto parole chiarissime contro il riarmo, il Parlamento invece si prepara a votare a favore dell'aumento delle spese militari fino al 2% del Pil.**

Di fronte ai problemi della fame, dell'ingiustizia sociale, della mancanza di scuole e o-

spedali, si può aumentare la spesa in armi? La politica sembra sorda. Sorda alle richieste dei giovani e anche all'appello di 50 scienziati premi Nobel, tra cui Carlo Rovelli, che hanno chiesto di ridurre del 2% la spesa militare, calcolando che si potrebbe creare un fondo di solidarietà tra nazioni di due miliardi di dollari.

**Tanti politici si riempiono la bocca di valori cristiani, ma sono più sensibili ai lobbisti.**

Qualche tempo fa ho incontrato il Papa e mi sono permesso di fargli questa domanda: “Cosa ne pensa del commercio di armi?”. Rispose così: “Fatta eccezione per quelle che servono da deterrenti per l'ordine pubblico, le fabbriche di armi andrebbero riconvertite”. Due sono le lobby che moltiplicano il denaro in

maniera spaventosa: quelle dell'industria farmaceutica e bellica. È la grande ipocrisia di nazioni che si dicono pacifiche, ma producono barbarie.

## RIMPROVERO “CHI CONTA I MORTI IN CONGO E YEMEN?”

**AUSL TOSCANA NORD OVEST**  
BANDO DI GARA  
Affidamento del servizio di pulizia nell'ambito dei Presidi Territoriali della Salute Mentale, zona Iivomese ex art. 112 D.Lgs. 50/2016. Durata: 36 mesi con opzione di proroga di 6 mesi. Procedura aperta telematica su <https://start.toscana.it>, dove è disponibile tutta la documentazione di gara. Termine ricezione offerte: 20/04/2022 h. 12.00. Data invio alla GIUE: 09/03/2022.  
IL RUP, DOTT. FRANCO BENSIA